

SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

AGOSTO 1978

Lire 200

ANNO VII N. 8

Spedizione in abbonamento postale - gruppo III/70 - via Venaria 85/8 - 10148 TORINO

In marcia contro la guerra da Perugia ad Assisi

(il 24 SETTEMBRE 1978)

Nel decimo anniversario della morte di Aldo Capitini, avvenuta il 19 ottobre del 1968, sono previste iniziative culturali intese ad approfondire e estendere la conoscenza della sua opera teorica e pratica, pienamente attuale, di rivoluzionario non violento.

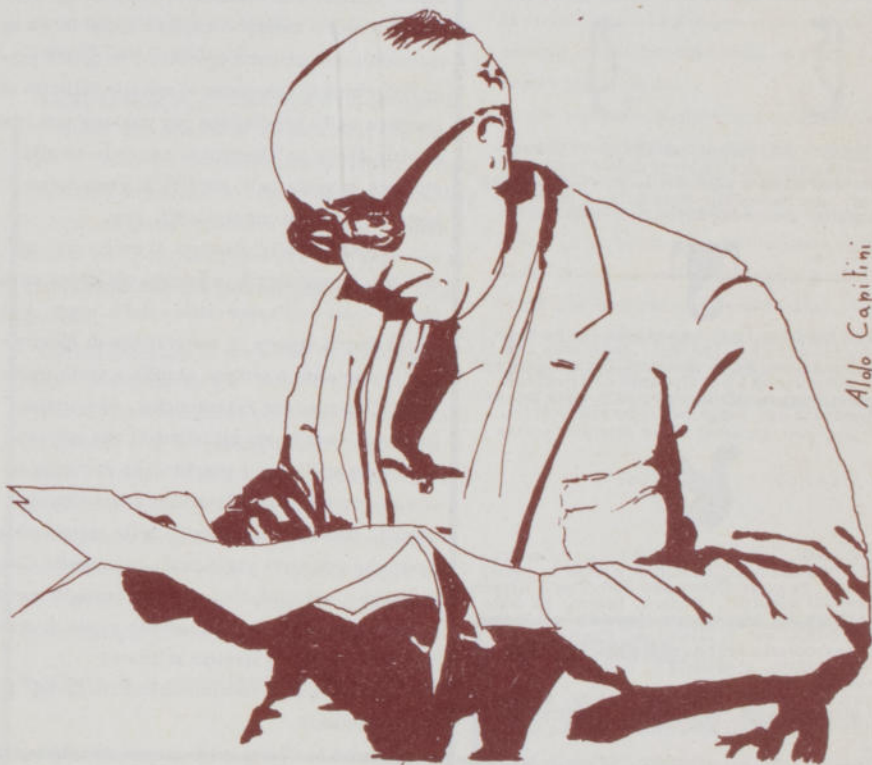
Di quest'opera intendiamo ridare espressione pratica ad uno dei momenti a cui egli dedicò il massimo delle sue energie e che resero più viva la presenza capitiniana: quello dell'impegno per la pace, contro la guerra e la violenza.

Pertanto, a diciassette anni da quel 24 settembre del 1961, che vide tanti Italiani di ogni ceto sociale e di tutte le età muoversi in cammino per la pace da Perugia ad Assisi, invitati da Aldo Capitini, il Centro che porta il suo nome invita ancora tutti a ripercorrere quella strada in nome della pace, per DOMENICA 24 SETTEMBRE 1978, con partenza da Perugia alle ore 8.

Sarà, come voleva Capitini, un'occasione per intensificare nelle moltitudini la coscienza del pericolo perenne che pesa sull'umanità finché non scompariranno armi ed eserciti e finché la volontà di pace dei molti non riesca a prevalere sulle trame di guerra dei pochi.

Sarà, inoltre, un'occasione per renderci conto tutti del cammino che in questi ultimi diciassette anni hanno percorso sia le forze della pace che quelle della guerra, per esaminare e giudicare la realtà del mondo in questo momento e per trovare insieme la via e la forza di sconfiggere la violenza dei portatori di guerra.

Dai giorni della Marcia del 1961, non soltanto, malgrado le belle parole, il disarmo è rimasto nelle intenzioni, ma la corsa agli armamenti è proseguita impegnando oltre metà delle ricchezze prodotte dagli uomini, aggravando tutti i problemi economici, alimentari, politici, morali del mondo. Macchine sempre più pericolose si accumulano nel cielo e sulla terra minacciando



Aldo Capitini

la vita e la sicurezza degli uomini solo con la loro presenza; popoli e paesi vedono calpestate le loro aspirazioni all'indipendenza, al lavoro, al progresso dalla logica dei blocchi militari; i cinque principi della coesistenza pacifica sono sempre meno applicati; guerre, violenze, imposizioni politiche, economiche, culturali, si sono moltiplicate in questi diciassette anni: e tutto minaccia di confluire nella grande catastrofe che può essere la terza guerra mondiale.

Nel ricordo di Aldo Capitini vediamo nei fatti la necessità di far sentire ancora la voce delle moltitudini, degli intellettuali, dei giovani, delle donne, degli esclusi contro i preparativi, contro i segnali minacciosi di un nuovo conflitto mondiale.

La Marcia del 24 settembre 1978 sarà aperta a TUTTI, singoli e organizzati, con un solo tema da esprimere come allora con poesie, canzoni, disegni, cartelli e volantini:

MILLE IDEE CONTRO LA GUERRA

Aiutateci in tutti i modi che credete, invitate i vostri amici, scrivete sui vostri giornali, parlate alle vostre radio e televisioni, inviate le vostre adesioni a: Centro Aldo Capitini, Comitato per la Marcia della Pace, c. p. 201 - 06100 PERUGIA.

(a cura del Movimento Nonviolento di Perugia)

NOTIZIE IN BREVE

I medici obiettori (?)

Dal Brasile. Il 12 maggio è stato sequestrato dalla Polizia Federale Edval Nunes da Silva, noto come CAJA'. Soltanto il 15 maggio si è saputo che Edval si trovava nelle mani della polizia e che era sottoposto ogni 4 ore a torture atroci.

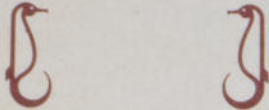
Edval, studente di sociologia all'università di Per nambuco e membro attivo della Coordinazione della Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Olinda e Recife, è ingiustamente accusato di appartenere ad un partito clandestino. Le 4 università di Recife sono entrate in sciopero di solidarietà. Diversi quotidiani nazionali brasiliani hanno riportato dettagliatamente gli avvenimenti.

Ora le torture sono cessate, ma soltanto grazie all'intervento di denuncia all'opinione pubblica messo in atto dai suoi compagni. Edval rimane comunque in carcere.

Il sequestro di questo giovane, cristiano e laico attivamente impegnato nella Chiesa di Recife, assume particolare significato alla luce di altri fatti avvenuti in quest'ultimo periodo e nel contesto dell'opposizione tra la Chiesa Cattolica brasiliana e il Governo Militare.

L'8 aprile scorso furono arrestate a Recife altre 4 persone, accusate di appartenere ad un partito clandestino ed i giornali parlano di altri due arrestati e torturati. Caja sarebbe quindi la settima persona arrestata dall'8 aprile. Attraverso gli avvocati si sa che, durante gli interrogatori, a tutti sono state fatte domande su persone e attività di Chiesa.

Si può chiedere la liberazione di Edval scrivendo al Gen. Ernesto Geisel, pres. Da Repubblica Do Brasil, Palacio do Itamaraty, 70000 Brasilia.



A SALUZZO (CN), nei giorni 15-16-17 settembre, in occasione del Festival dell'Avanti, sarà allestito uno stand a cura del locale Gruppo Non violento, con parecchio materiale. I lettori di "Satyagraha" sono tutti invitati a visitarlo!



Il Movimento Internazionale per la Riconciliazione (MIR), comunica che la petizione a favore degli obiettori di coscienza spagnoli è stata accolta dal Governo di Spagna. E' stata cioè concessa loro un'amnistia e sta per essere approvata una legge per il servizio civile.



A TORINO, dal 20 al 24 settembre, si terrà una FESTA ECOLOGICA contro le centrali nucleari, in corso Orbassano 200 (Parco Rignón). Sono previsti dibattiti, musica, teatro. La festa è organizzata da: Movimento Nonviolento, Lega Natura e Salute per la Difesa del Consumatore, WWF, Democrazia Proletaria, Associazione Radiocale, Pro Natura, CAI-UGET, ecc.

Programma:
20 settembre, ore 21: dibattito "Salute, ambiente e territorio".
21 settembre, ore 21: dibattito "Salute e alimentazione".
22 settembre, ore 21: dibattito "Salute e lavoro".
23 settembre, dalle 15: musica e teatro popolare del Movimento Nonviolento.
24 settembre, dalle 15: teatro popolare e musica libera (tutti possono venire a suonare).



IL MONUMENTO antimilitarista realizzato da Gino Scarsi che era stato requisito dal Comune di Torino, è poi stato restituito nel giro di pochi giorni e è rimasto esposto in città fino al 18 agosto.

Gli Obiettori di Coscienza al servizio militare, riuniti in assemblea nazionale a Livorno nei giorni 16-17-18 giugno 1978 ritengono di dover presentare alcune considerazioni e quesiti in merito al diritto all'obiezione di coscienza riconosciuto ai medici che non intendono praticare l'interruzione della gravidanza.

Sottolineiamo preliminarmente il fatto che la posizione da noi introdotta e sostenuta in mezzo all'irrisione, alla ripulsa ed ad anni di galera, sta ora diventando patrimonio del dibattito civile del nostro Paese ed è servita a definire l'autonomo atteggiamento di coscienza in un altro cruciale ambito della vita sociale: la struttura medica.

Senza qui entrare in merito alla questione specifica dell'aborto, vogliamo rilevare:

- L'obiezione di coscienza è sì il rifiuto di obbedire alla legge dello Stato per seguire il principio scritto nella coscienza individuale, ma non si limita a questo: comporta anche ed essenzialmente una proposta operativa; in questo senso l'obiettore di coscienza al servizio militare si inserisce nella popolazione per proporre con un servizio civile un'alternativa nonviolenta alla violenza presente nella società in varie forme: esercito, strutture emarginanti, ecc.

- Perché per gli "obiettori di coscienza" medici basta comunicare la propria obiezione entro due mesi dall'approvazione della legge, senza obbligo di esporre la motivazione di obiezione, la domanda è sempre accolta e tanto meno esiste Commissione Esaminatrice, né questioni punitive, quando per gli obiettori che rifiutano il servizio militare è prevista una domanda in cui devono spiegare i "profondi convincimenti morali, filosofici, religiosi" della propria obiezione che poi verrà vagliata da un'apposita Commissione e nel caso di favorevole accoglimento si viene poi puniti con un servizio civile di otto mesi più lungo del servizio militare?

- Perché queste discriminazioni tra diversi tipi di obiettori?

- Perché la Chiesa ed il mondo cattolico che si stanno mobilitando in modo così massiccio a favore e per la propaganda dell'obiezione medica, così poco hanno fatto per l'obiezione al servizio militare, quando addirittura non la ostacolano? Perché il Papa e l'episcopato italiano si sono affrettati a comunicare chi praticherà l'aborto e mai hanno pensato, non tanto a scomunicare, ma nemmeno a porre un seppur vago problema morale a chi presta il servizio militare, a chi fabbrica e vende armi, a chi provoca e partecipa alle guerre?

NON SI PUO' ESSERE OBIETTORI DI COSCIENZA A COMPARTIMENTI STAGNI!

Se i medici obiettono alla violenza dell'aborto, ritenendola un attentato alla vita, occorre che

aprano gli occhi su tutte le violenze omicide di cui si è sostenitori più o meno consapevoli. Vorremmo augurarci che le migliaia di medici obiettori si ricordino dell'obiezione di coscienza davanti anche al programma nucleare italiano, allo sviluppo dell'industria bellica. Se ne ricordino soprattutto nella pratica medica di tutti i giorni, in cui con sublime disprezzo della vita umana delegano all'abuso di farmaci, di apparecchi radiologici, di esperimenti scientifici su esseri umani quelle capacità di profilassi, di prevenzione, di umanità che troppe volte sembrano aver perduto, vendendosi al capitale farmaceutico.

(Comunicato Stampa Nazionale L. O. C.)

Prima ero un semplice "Barone"...



... che procurava aborti a pagamento.

Ma poi è arrivata la legge...



... e tutti mi rubavano il mestiere!

Allora ho inventato l'OBIEZIONE: così non procuro "aborti della mutua"...



... e continuo l'attività clandestina.

E sono anche più quotato, perché
HO DIMOSTRATO LA MIA MORALITA'!!!

Non dire: siamo in pochi
e l'impegno è troppo grande per noi.
Dite voi forse che due o tre gruppi di nuvole
è poca cosa in un angolo del cielo d'estate?
In un baleno si estendono dappertutto...
Zigzagano i lampi, scoppiano i tuoni,
e PIOVE SOPRA OGNI COSA.
Non dite: siamo in pochi.

Lee Kwang Su (Corea)

Dibattito sull'unificazione tra SATYAGRAHA e "Azione Nonviolenta"

Il Congresso del Movimento Nonviolento, tenutosi a Bologna il 4 e 5 dicembre 1977 deliberò di unificare i due giornali (Satyagraha e Azione Nonviolenta); in questa direzione si sono tenute 3 riunioni (Torino, 4e5 febbraio; Brescia, 10 maggio e 24 giugno).

Nella riunione di Torino del febbraio scorso si decise di portare "Satyagraha" a 16 pagine, mantenerlo mensile, migliorare la stampa e realizzare un preventivo di spesa per 5.000 copie, porre quindi quelle premesse tecniche che portasse alla eventuale realizzazione di un mensile a 16 pagine e a 5.000 copie. Questo esperimento ci ha permesso di arrivare alla riunione di giugno di Brescia con Satyagraha che da alcuni mesi usciva a 16 pagine, con un costo per ogni numero di lire 250.000 per 2.500 copie e la possibilità di elevare la tiratura a 5.000 copie al costo globale di lire 350.000, con la possibilità di stampare, piegare e spedire entro 5 giorni.

Questi costi non comprendono la composizione, che viene fatta dall'obiettore Piero Clerico con una normale macchina per scrivere.

Il tutto condito dal fatto che finanziariamente la struttura del giornale regge grazie agli abbonati, alle vendite, sottoscrizioni, libri, solleciti, ecc...

Quindi se teoricamente un mensile di 16 pagine regge per "Satyagraha", maggiormente reggerebbe unificando i giornali. A questo punto si potrebbe prendere tutto ciò che è pubblicato su "Azione Nonviolenta" e stamparlo su "Satyagraha" facendo a mesi alterni un "Satyagraha" di 32 pagine.

Però non è così semplice; l'unificazione deve essere anche l'unificazione degli intenti e si deve fare con il consenso di tutto il Movimento e qui si sono scontrate a Brescia due concezioni opposte di fare il giornale:

CONCEZIONE N. 1: creazione di un gruppo di redazione con persone di diverse città che preparerà il materiale da pubblicare (articoli), trattando diversi argomenti dal punto di vista nonviolento. Questo gruppo si ritrova una volta al mese e decide quali articoli pubblicare. Si aggiunge a questa redazione una persona con compiti di segreteria.

CONCEZIONE N. 2: creazione di un gruppo di lavoro che compone gli articoli che arrivano (ribatte con macchina per scrivere adeguata gli articoli e le lettere dei lettori), suntegge le notizie, prepara i titoli e impagina il giornale pubblicando tutto ciò che arriva dai lettori, l'eventuale non pubblicazione deve rappresentare l'eccezione e non la norma. Questo gruppo inoltre risponde alle lettere, sollecita gli abbonati, è responsabile dell'uscita del giornale, ecc.

In pratica nella prima ipotesi si prepara il giornale

decidendo con anticipo quali argomenti tratterà e chi li scriverà, quindi è la redazione del giornale che decide il contenuto del giornale; nella seconda ipotesi invece sono i lettori che fanno il giornale essendo loro stessi redazione.

La seconda ipotesi è lo stile attuale di "Satyagraha": si tende a pubblicare tutto ciò che arriva e 16 pagine non bastano mai e se capita per ragioni di spazio di dover scegliere (o ridurre) si tende a favorire chi scrive per la prima volta, e il gruppo redazionale cerca di interferire il meno possibile sul contenuto.

Sul dilemma quale giornale bisogna fare per ora si è deciso di verificare se esiste la possibilità di spostare la sede di "Azione Nonviolenta" da Perugia a Firenze dove concretamente è possibile che si creino le condizioni per avere un collettivo di persone che si interessino del giornale e del Movimento Nonviolento.

In una prossima riunione si continuerà la discussione sull'unificazione dei giornali, ma per sapere quale giornale si desidera fare bisogna che gli attuali abbonati a "Satyagraha" e "Azione Nonviolenta" ci scrivano e ci dicano come vorrebbero fosse fatto il giornale, quale spazio dare agli articoli che arrivano spontaneamente, alle lettere, cosa va mantenuto dei due giornali, cosa manca, quindi critiche, elogi, ognuno si esprima. Le lettere che ci giungeranno saranno tutte esaminate e valutate nelle prossime riunioni.

Piercarlo Racca

SEGNALAZIONI

Il Gruppo Nonviolento di Saluzzo (via Gualtieri 5, cap 12037) comunica che ha ancora disponibili parecchi adesivi per l'obiezione di coscienza al prezzo di sole 20 lire ciascuno. Si può utilizzare il ccp 2/25048 intestato al Gruppo stesso.



Il tribunale militare de LA SPEZIA ha condannato a 12 mesi di reclusione l'obiettore totale Matteo Danza. La sua dichiarazione di obiezione, particolarmente chiara e ricca, è disponibile presso l'ICI (c/o Comunità Fiore, via Moris Romano 15, SAN ZENO (BS).



Il Movimento Nonviolento di Verona (via Filippini 25/a, telef. 045/918081) ha in sede parecchio materiale sulla nonviolenza: libri, ciclostilati, opuscoli, giornali, cassette registrate, ecc. Si consiglia di richiedere l'elenco dettagliato del materiale disponibile.



ICIA - PAN (Comitato Italiano Anti caccia - Protezione Animali e Natura, c.so De Gasperi 34, Torino) pubblica "Animali e Civiltà" (lire 300). Sul numero 1 del 1978 la notizia della concessione all'Associazione di 30 ettari di terreno lungo il Po, presso Torino, da adibire a riserva di protezione integrale; una lettera aperta a Susanna Agnelli, presidentessa del WWF; la dichiarazione universale dei diritti degli animali.



In Francia è sorto un Comitato per il sostegno della lotta del popolo della Polinesia contro il gioco francese (è noto che gli esperimenti atomici francesi avvengono in quella zona). Per informazioni rivolgersi al Groupe de Recherche et d'Action Nonviolente, 15 Rue de Palais, 29000 QUIMPER.



L'Insoumission Collective Internationale ha stampato un "opuscolo di 56 pagine illustrate che fanno il punto su qualche anno di vita, di ricerca, esponendo qualche principio base della campagna e delle prospettive per l'impegno presente e futuro." Il costo è di 9 franchi francesi da inviare a: ICI, 51 Rue de Gand, 59000 LILLE (France).

AI LETTORI:

Perchè questo numero

Sull'ultimo numero (a pag. 3) c'era scritto che la redazione si concedeva un po' di riposo, "saltando" il numero di agosto. Perchè dunque questo numero con la data "agosto 1978"? Si tratta di un'EDIZIONE STRAORDINARIA stampata in vista della seconda Marcia della Pace Perugia-Assisi del 24 settembre prossimo; le pagine sono soltanto 4 per guadagnare sui tempi di stampa e spedizione e riuscire a dare un'informazione più tempestiva sulla marcia stessa.

"Satyagraha" uscirà ancora intorno alla metà di settembre (il numero 9) e poi da ottobre riprenderà a uscire regolarmente all'inizio di ogni mese.

P.S. Questo numero NON viene spedito ai gruppi per la vendita militante.

Gli additivi alimentari

Per scoprire che cosa contengono i cibi che consumiamo

£. 800

La Selenia e le tecnologie solari: meglio le armi!

Un mese fa si è conclusa la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori della Selenia. Questa azienda è "Irrizzata" e produce missili, radar e apparecchiature elettroniche per uso civile e militare.

Le esportazioni vanno molto bene tanto che la direzione ha deciso di ampliare la produzione militare, occupando per questo tutto lo stabilimento di Napoli-Fusaro e spostando la produzione civile restante in un nuovo stabilimento. Con un volantinaggio subito dopo Pasqua avevamo proposto un'azione contro la fabbricazione di materiali militari, sostituendoli con la produzione di cellule fotovoltaiche, che tra circa cinque anni produrranno elettricità a prezzi paragonabili a quelli di altre fonti energetiche; se si vuole giungere in tempo occorrerebbe programmare subito una produzione industriale che diventerebbe matura giusto in tempo per la data in cui le multinazionali statunitensi invaderanno il mercato con le loro fotocellule.

La proposta di produrre cellule fotovoltaiche è stata presentata anche da alcuni Istituti Universitari interessati a sviluppare nel Napoletano questa produzione. Ma la direzione l'ha respinta. Quello che è più grave è che gli operai non se ne sono fatti carico con decisione, sia per il difficile momento dell'autonomia sindacale e dei consigli di fabbrica (quello della Selenia è forse il più combattivo di Napoli), sia per le pressioni politiche alle quali occorre attribuire

il silenzio assoluto che la stampa locale ha mantenuto su questa proposta. La riprova di quest'ultima affermazione la si ha avuta nel Convegno Nazionale del PCI sull'energia solare del 30 maggio a Napoli (convegno sorprendente, dato che fino a poco fa il PCI è stato il nucleare nazionale con i suoi Ippolito e Zorzoli). In questo convegno abbiamo ripresentato ufficialmente la proposta con un volantinaggio ai partecipanti e con interventi dal pubblico; il prof. Silvestrini (del PCI) ha confermato, nella relazione iniziale, la "corsa" statunitense alle cellule fotovoltaiche e ha invitato gli organismi responsabili ad una seria programmazione. Ma la stampa nazionale non ha riportato le notizie sulle cellule e ha riportato questo convegno con dei trafiletti, "L'Unità" compresa. Inoltre ha raccontato quello che Barca diceva ai giornalisti piuttosto che quello che si è detto al convegno. Evidentemente si sta combattendo una lotta dura, che divide anche la base del PCI che era riuscita ad ottenere questo convegno. Sapendo che la lotta è dura e difficile, però non dobbiamo dimenticare un obiettivo molto importante: quello di premere sui consigli di fabbrica di quelle aziende che potrebbero occuparsi di tecnologie solari o eoliche o per l'agricoltura-affinchè spostino la produzione verso questi nuovi settori; è una proposta da fare soprattutto alle aziende in crisi, là dove gli operai si interrogano se

non sia il caso di fare come la LIP francese (che faceva armi oltre che orologi): prendersi la fabbrica e produrre cose utili da smerciare direttamente alla popolazione.

LOC - MIR - Napoli

LIBRI DISPONIBILI

- GLI ADDITIVI ALIMENTARI - a cura della Lega Natura e Salute per la Difesa del Consumatore - una guida agile e facilmente comprensibile; dovrebbe esserci in tutte le cucine - L. 800

- SILLABARIO - ristampa del numero unico sull'energia nucleare, realizzato a cura dei "Quaderni di Ontignano" - L. 750

- NATURISMO: QUALI LIBRI? - bibliografia ragionata sulle pubblicazioni naturaliste (segnalato sul numero di giugno) - L. 1.000

- IL PICCOLO E' BELLO - di E. F. Schumacher - (recensione sul numero di dicembre 1977) - L. 4.000

- L'AFFARE POGGIO DEI MANDORLI - a cura del Comitato per la Difesa Popolare Nonviolenta di Brescia - L. 3.500

- ENERGIE LIBERE - manuale per l'autogestione energetica - terza edizione - L. 1.150

- CACCIA, INQUINAMENTO e SPECULAZIONE - di Benito Vaglini - (recensione sul numero di febbraio) - L. 3.200

- IL SATYAGRAHA - definizione di violenza e nonviolenza nei conflitti sociali - di Giuliano Pontara - L. 500

N.B.: i prezzi indicati sono comprensivi delle spese postali di spedizione. Per ricevere i libri basta versare l'importo corrispondente sul conto corrente postale n. 2/10656 intestato a "Satyagraha", precisando bene la causale sul retro.



SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo. Direzione, redazione e amministrazione: via Venaria 85/8, 10148 Torino; telef. 011/296201. Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70. Abbonamento annuo: L. 2.000, da versare sul conto corrente postale n. 2/10656. Stampato dalla litografia Craziano, via Vagnone 1, Torino. Direttore responsabile: Pietro Pinna. Registrazione del tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/72.

RECENSIONE:

"Una vita per la nonviolenza"

I nuovi gruppi MIR di Mantova e Vicenza hanno lavorato in stretta collaborazione per la traduzione in italiano del materiale diffuso da "Zentrum" - Vienna, che tratta di alcuni scritti di Jean e Hildegard Goss-Mayr, raccogliendoli in un semplice volume.

I due coniugi sono stati per anni segretari itineranti del MIR (Movimento Internazionale per la Riconciliazione), percorrendo, insieme, tappe molto importanti per lo sviluppo della nonviolenza con particolare riguardo all'America Latina.

Il lettore, che gusta questo volume, vive le tappe storiche di Jean e Hildegard, dalla conversione in un campo di concentramento tedesco di Jean, al loro incontro, all'impegno per la nonviolenza.

Il "carattere" di quest'uomo, la sua forza, la sua credenza assoluta nella verità, la sua acutezza nel dialogo; dall'altra lo stile intellettuale di Hildegard, ma semplice e ficcante, danno tono alle esperienze. La loro fede cristiana produce in continuazione "forza, convinzione e impegno" per la nonviolenza e una comprensione maggiore del messaggio del Cristo a chi li in-

contra: Jean Marie Muller, Helder Camara sono tra i più famosi seguaci.

Il lavoro di Jean e Hildegard ha abbracciato le tappe più importanti della crescita della nonviolenza nel mondo, ovunque c'erano situazioni di ingiustizia, lì a proporre il metodo della nonviolenza, a collaborare alle lotte nonviolente, con Cesar Chavez, Antonio Fragoso, Adolfo Perez Esquivel, Samuel Ruiz, ecc.

I gruppi MIR di Mantova e Vicenza non potevano trovare un titolo migliore a questa raccolta di articoli "Una vita per la nonviolenza". Lo stesso Jean afferma che per comprendere la nonviolenza c'è solo un modo: impegnarsi.

I due coniugi vivono proprio per questo impegno: la nonviolenza.

Antonio Formisano

P.S. Il libro "Una vita per la nonviolenza" (lire 1.500) può essere richiesto alla sede MIR di Mantova (via XXIV maggio 12, ccp n. 10176469 intestato Massimo Ziggiotto, via Dugoni 3/A).

Sig.
Beppe MARRASSO
Via Castellino 123
10010 ALBIANO (TO)